



Via San Salvatore 13
6900 Paradiso
Tel 091 9116601
info@swissvoiptel.ch
www.swissvoiptel.ch

Da anni serviamo aziende ticinesi, diminuendo notevolmente i costi delle comunicazioni telefoniche e relativi canoni mensili.

Nuovo Centralino Telefonico

Segreteria telefonica standard, automatica e automatica plus, Registrazione chiamate, Rubrica condivisa, Personalizzazione musica d'attesa e logo telefoni, Autorisponditore, Coda di chiamata, Conference room, Web control panel, Click to dial, Speeddial, Voicemail, Chiamate video, Chat, Gestione presenze, Login dinamico, Deviazione automatica e Impianto di emergenza.

- Numeri telefonici (Ticinesi, Svizzeri e internazionali)
- Portabilità (trasferimento numeri telefonici da altro operatore)
- Easy-VoipTel (centralino telefonico)
- Fritz-VoipTel (aggiunge velocità alla tua navigazione e telefoni con VoipTel)
- Box-VoipTel (soluzione facile e veloce per la migrazione al VoIP)
- Web Hosting-VoipTel (sito web ed e-mail)
- Fax to mail-VoipTel (ricevere fax in pdf via e-mail)
- DSL-VoipTel (soluzione conveniente per telefonia e accesso ad internet ad alta velocità)



Andrea Anzalone
Responsabile commerciale

Tel. 091 9116603
commerciale@swissvoiptel.ch



Agnese Franchetti
Responsabile amministrativa

Tel. 091 9116601
amministrazione@swissvoiptel.ch



Nicola Masiero
Responsabile tecnico

Tel. 091 9116602
assistenza@swissvoiptel.ch

CONNECTING SMART PEOPLE

NEWSLETTER GENNAIO 2014

Per ulteriori informazioni scrivete a info@swissvoiptel.ch o chiamateci allo 091 9116601.

Skype cresce bene

Secondo le rilevazioni di TeleGeography, il traffico generato sulla rete Skype da chiamate stabilite tra interlocutori in nazioni diverse cresce molto più velocemente di quello tradizionale sulle reti in rame. Il telefono col

doppino resta ampiamente e saldamente al comando della classifica sui minuti complessivi in un anno, ma non si può non registrare la salute e il progresso del VoIP di Microsoft in rappresentanza della categoria. Una categoria che evidentemente non può non crescere se non a spese degli operatori tradizionali.

Canali Tematici e Chiamate Voip già disponibili nella nuova Beta di BBM

BlackBerry sembra essere nuovamente di parola e dopo l'annuncio di BBM per Android, sembrano pronte anche le nuove funzionalità promesse con l'arrivo del nuovo anno. Sebbene ancora non sia possibile provare le implementazioni della beta tramite Play Store, l'aggiornamento ufficiale non dovrebbe tardare molto ad arrivare. Sono due nuove caratteristiche che sono state integrate nel programma: Canali Tematici e Chiamate Vocali ovviamente tramite internet e dunque VOIP. Un programma di messaggistica istantanea che dunque diventa sempre più ricco, completo e che si muove oltre il solo testo. Le alternative non mancano ma sembra che l'unico rimasto veramente molto indietro rispetto ai tanti competitor sia Whatsapp che, nonostante sia a pagamento annuale, riesce ancora a convincere centinaia di milioni di utilizzatori anche se le funzionalità proposte sono enormemente inferiori rispetto a BBM, ChatOn, Viber e moltissimi altri.

HACKERATO L'ACCOUNT DI SKYPE SU TWITTER

Agli albori del 2014 tanti fatti stanno sconvolgendo il mondo dell'informatica e dell'elettronica tra questi c'è l'attacco all'account Twitter della nota azienda di servizi Voip. Il gruppo Siriano, Syrian Electronic Army, avrebbe rivendicato il tweet inviando agli oltre 3 milioni di follower di Skype "di non usare le e-mail di Microsoft, Hotmail ed Outlook, perché gli account sono controllati per vendere dati ai governi". Il tweet in questione ha ricevuto oltre 8000 retweet, ed è rimasto online un paio d'ore prima di essere eliminato. Complici degli hacker sono state le feste di fine anno che hanno permesso al tweet di rimanere online alcune ore. Alla rimozione del tweet, Skype ha "cinguettato" le sue scuse.

Windows Xp chiude, i bancomat tremano

Lo stop agli aggiornamenti del software rischia di bloccare le macchine che erogano i soldi ai correntisti. Dal prossimo 8 aprile, quando Xp verrà abbandonato al proprio destino (sono garantite solo le patch per la sicurezza, fino al 2015). Secondo un'indagine di Bloomberg, il 95% degli sportelli di tutto il mondo monta ancora il vecchio sistema di casa Microsoft e i disagi potrebbero essere imponenti. Oltre a eventuali blocchi e disfunzioni, gli attacchi malware saranno più facili. I più a rischio sono i bancomat di prima generazione, due milioni di macchine con un'età superiore ai vent'anni; quelle più recenti, invece, potranno passare senza problemi a Windows 7 con aggiornamenti effettuati da un computer centrale.

FBI e privacy: malware per spiare i cittadini

A quanto pare l'FBI ha una squadra di hacker d'eccezione. Gli informatici della Federal Bureau Investigation sarebbero stati in grado di sviluppare un malware personalizzato per identificare e monitorare i sospettati indicati dai superiori, anche coloro che, in teoria, sarebbero in grado di nascondere le loro tracce online, magari utilizzando servizi appositi e deep web. Il tutto grazie ad un'intrusione informatica capace di tenere traccia di tutti gli spostamenti online. È quanto riporta il Washington Post quando scrive delle "tecniche investigative di rete" dei federali, che avrebbero così creato il più potente software di sorveglianza interno, capace di scaricare file, fotografie e messaggi di posta elettronica delle vittime, oltre che attivare in remoto la webcam, senza che nessuno si accorga di nulla. I sostenitori della privacy, anche di quella di eventuali criminali, hanno paragonato il software dell'FBI ad una perquisizione reale degli agenti, che mira a raccogliere un po' tutto quello che trova in una casa piuttosto che i soli elementi che potrebbero essere relazionati ad un'ipotesi di reato. A poco è valsa la testimonianza di un ex funzionario USA che ha spiegato come l'FBI utilizzi la tecnica con "parsimonia", per evitare che valichi troppo i limiti costituzionali della libertà individuale.

Microsoft è la più amata

Microsoft diventa il brand a cui gli utenti ripongono maggiore fiducia nel settore tecnologico secondo un studio perfezionato da Forrester. La popolare società d'analisi di mercato ha considerato un campione di 4.551 utenti statunitensi, valutando le varie compagnie sulla base di quattro criteri essenziali. La società di Redmond supera l'antagonista storica Apple nelle classifiche generali, ma anche brand ormai radicati nella cultura tecnologica di massa, come Samsung, Sony e Hp. Secondo Tracy Stokes, Microsoft ispira più fiducia agli utenti perché "in prima linea nella costruzione del brand con un'identità unica e distinta che la distingue dalle altre marche". L'approccio One Microsoft sembra pertanto funzionare quando si considera la fiducia espressa nel consumatore.

Apple pensa in grande e studia un maxi iPad

Questa sembra essere la nuova linea guida di Apple, che dopo aver arricchito il proprio catalogo smartphone con gli iPhone colorati, ora potrebbe allargare quella dei tablet con iPad Pro, dispositivo dotato di un display più grande della norma. La compagnia californiana potrebbe lanciare il nuovo prodotto entro la fine del 2014, rivaleggiando ancora una volta con Samsung, che al Ces di Las Vegas ha mostrato al pubblico il suo tablet, Galaxy NotePro, facendo da apripista per gli altri tablet a grande schermo. Apple rincorre gli avversari e indirizza il mercato di settore verso un duopolio inattaccabile: la Mela e la casa coreana distribuiranno rispettivamente 80 e 60 milioni di tablet nell'anno in corso, e per quanto il volume di vendita dei pc a tavoletta sia in espansione, i marchi destinati a dominare sono i due sopra citati. Samsung potrà contare anche su Galaxy Lite, linea economica che offre un mini-pc a partire da 129 dollari. Apple e il low cost non vanno d'accordo, ma può darsi che a Cupertino si debbano adeguare per rintuzzare gli attacchi della concorrenza.

Google regina dei brevetti 2013

Quasi duemila brevetti. Questo il risultato dell'inventiva di Google nel 2013, pari al doppio della somma delle proprietà intellettuali registrate negli anni precedenti. La società di Mountain View ha scalato la classifica delle aziende tecnologiche per arsenale di patent. La stima del Financial Times ha contato 1920 brevetti l'anno scorso. Fino al 2012 Google, stando al gruppo specializzato Ili Claims, non era neanche tra i primi cinquanta posti nell'elenco delle aziende con più brevetti, mentre ora dovrebbe essere tra le prime dieci società al mondo, scalzando il colosso di General Electric. Negli ultimi anni sono state Ibm e Samsung a regnare sulla classifica dei brevetti: la prima nel 2012 ne ha registrati 6500 e oltre 5mila la seconda.

Galaxy S5, il futuro è la plastica

Il tanto atteso Samsung Galaxy S5 sarà offerto in due varianti, una con scocca in metallo e l'altra invece in plastica. A darne notizia è SamMobile, che riesce ad anticipare alcuni dei dettagli riguardanti il prossimo device equipaggiato Android. Entrambe le versioni del Galaxy S5 dovrebbero essere svelate durante un evento londinese. La variante con scocca in metallo del Samsung Galaxy S5 dovrebbe arrivare sul mercato con il processore Exynos 6 a 64 bit, progettato dalla casa produttrice per competere con l'Apple A7 integrato nell'iPhone 5S. Visto le caratteristiche, non sorprende che lo smartphone avrà un prezzo più alto dell'altro dispositivo, pari secondo le indiscrezioni a circa 800 euro. La variante in plastica del Galaxy S5 dovrebbe avere un prezzo di circa 650 euro e potrebbe avere in dotazione il nuovo processore Qualcomm Snapdragon 805. Inoltre, pare che vi sarà un grande cambiamento nel display, che raggiungerà la risoluzione di 2560x1440 pixel.

Il voip è un successo globale, scopri perchè

Un nuovo studio, recentemente rilasciato dalla FCC (Federal communication commission), evidenzia come il successo del voip abbia aumentato il livello di competitività nelle offerte della telecomunicazione. Nel dicembre del 2011, sono stati 107 milioni di abbonati di cui 37 milioni di abbonamenti VoIPinterconnessi. Tra il 2008 e il 2011, gli abbonamenti VoIP sono aumentati con un tasso di crescita annuale del 19,0%, mentre le linee di accesso commutate sceso del 8,8% l'anno. A partire dal dicembre 2011, il 37% dei clienti residenziali utilizzato un servizio VoIP, mentre poco meno del 90% delle nuove linee di business sono VOIP. Con questo si conferma il risparmio sui canoni delle linee, una sola connessione porta sia voce che dati, costi contenuti del traffico telefonico verso le direttrici internazionali e locali, contenimento dei costi di infrastruttura e cablaggio, perché è sufficiente un unico tipo di cavo per Pc e telefoni, portabilità del numero a prefisso geografico in quanto, di fatto, il numero non è più legato fisicamente a uno specifico apparecchio e con il voip è facile lavorare in remoto da qualsiasi luogo servizi evoluti, integrazione del fax con il fax server e della posta elettronica, videoconferenza integrazione rapida con i software aziendali, crm, gestionali, database clienti e fornitori facilità configurazione e modifica dei risponditori automatici.

Nuovi codec per il voip, più qualità per tutti

L' istituto Fraunhofer, già noto per aver creato il codec MP3 e molti altre innovazioni nell' ambito delle telecomunicazioni, ha rilasciato i codec voip AAC-ELD II S Full-HD, con un bassissimo traffico dati e con un audio decisamente migliore. La grossa novità sta nel fatto che Fraunhofer rende pubblica la sua FDK Codec Library per Android, iOS e OSX. Harald Popp, capo del dipartimento Multimedia Realtime Systems di Fraunhofer, ha dichiarato che i consumatori avranno una migliore qualità per tutte le chiamate VoIP effettuate da smartphone, tablet, Tv ecc, si attende con ansia l'integrazione di questi codec in ambito asterisk per permettere lo sfruttamento di tale innovazione anche nei centralini e nei telefoni voip.

Operatori vs VoIP: in Germania Vodafone e T-Mobile cedono al VoIP, ma con tariffe speciali

Dopo quanto era emerso a inizio aprile, quando T-Mobile aveva annunciato la possibilità di non commercializzare i cellulari Nokia con il VoIP di Skype preinstallato, ora la compagnia telefonica tedesca, insieme a Vodafone Germany, sembra aver ceduto qualche centimetro agli utenti annunciando che il client VoIP più famoso probabilmente ci sarà, ma avrà delle tariffe ad hoc. In sostanza, presumibilmente Skype verrà integrato di default nei nuovi Nokia anche in Germania, e questo sarebbe un notevole passo avanti rispetto a quanto T-Mobile aveva affermato poco più di un mese fa, anche se molto probabilmente non sarà conveniente come gli utenti avrebbero voluto, visto che i costi per il suo utilizzo saranno decisi a tavolino dai due operatori telefonici. Altri operatori come 3 UK, sembrano al fortemente intenzionati a esplorare il nuovo mercato del VoIP in tutte le sue sfaccettature, e la scelta di lanciare delle SIM con le quali inviare SMS e chiamare gratis con Skype ne è la dimostrazione. Quali saranno gli sviluppi futuri resta un'incognita, ma al momento in Germania il compromesso sembra essere quello pensato da T-Mobile e Vodafone Germania, basato su uno sviluppo progressivo del VoIP Mobile, con tutti i suoi servizi e le sue qualità, ma a tariffe un po' meno convenienti.

Il più grande sistema VoIP del mondo

Dagli Stati Uniti giunge la notizia che Nortel, azienda leader a livello mondiale nella fornitura di sistemi di comunicazione, ha recentemente vinto la gara per un contratto da oltre 300 milioni di dollari con gli uffici governativi USA. Il contratto, di durata decennale, prevede la realizzazione del processo di migrazione di tutto l'apparato di comunicazione della US SSA ad un sistema IP based unificato telefonia/dati. Il nuovo sistema rimpiazzerà quello tradizionale attualmente in uso e si propone di diventare la più vasta rete VoIP aziendale del mondo: coprirà infatti più di 1600 uffici sparsi sul territorio statunitense, garantendo l'intercomunicabilità a oltre 55000 operatori grazie a sistemi unificati di telefonia e messaggistica istantanea. Il progetto prevede di sviluppare anche un elevato standard di sicurezza, per proteggere le informazioni sensibili dei cittadini contenute nelle sessioni di comunicazione, oltre a un moderno supporto per garantirne l'utilizzo senza limitazioni anche agli utenti disabili. La SSA conta, ovviamente, di ottenere una significativa riduzione dei costi

operativi e di manutenzione dal nuovo sistema, mentre, per gli uffici governativi USA, un sistema di tali dimensioni è sicuramente un banco di prova importante in vista di un eventuale passaggio al VoIP degli uffici pubblici nel loro complesso. Vista la frequenza degli annunci di questo ultimo periodo, sembrerebbe proprio che le Pubbliche Amministrazioni di tutto il mondo abbiano scelto di puntare con decisione sulla telefonia IP, trasformando finalmente le dichiarazioni in progetti concreti.

Chiamate da Skype a Skype a pagamento. Le tariffe.

Skype diventerà a pagamento anche per le chiamate tra due utenti Skype to Skype? L'annuncio non è ancora stato dato, ma una simile ipotesi sembra davvero avvicinarsi proprio nel momento in cui Skype rilascia un'applicazione ufficiale per la chiamate gratis dall'iPhone (fino alla fine dell'anno). Cosa si sa dei prezzi che potrebbero essere applicati? Le chiamate Skype to Skype finora gratuite tra cellulari e in mobilità diventeranno a pagamento sia su iPhone tra pochi mesi, ma anche su tutti gli smartphone e cellulari come Google Android, Nokia, Samsung. La decisione di Skype non arriva a sorpresa: la società VoIP per eccellenza ha bisogno di fare ricavi e utili e le stesse decisioni di introdurre la pubblicità e le video chiamate a pagamento seguono questa linea. Ci sono altre società già pronte a sfidare la posizione monopolistica di Skype? Di certo molti utenti proveranno nuove soluzioni come quella già consolidata di Fring, ma il problema di fare profitti rimane anche per queste società. In realtà, il produttore che potrebbe trarne un assoluto beneficio e conquistare un nuovo mercato potrebbe essere Google, che con Google Voices recentemente migliorato e ampliato potrebbe diventare il software Voice over IP di riferimento. Da sottolineare, infine, che se da un lato Skype si è limitata ad annunciare a pagamento le chiamate Skype to Skype su cellulari, dall'altro alcuni commentatori pensano che si potrebbe arrivare anche al pagamento delle normali telefonate Skype to Skype anche da PC, con inevitabili conseguenze davvero rivoluzionarie per tutto il settore.

La peggior password dell'anno? "123456"

Nella lista pubblicata ogni anno da SplashData il codice numerico ha spodestato in prima posizione la parola "password". "Iloveyou" conquista due posizioni dal 2012. Il Ceo Morgan Slain: "Mai ideare credenziali attinenti ai nomi dei siti o delle applicazioni a cui si accede". Cambio della guardia in cima alla lista delle password più comuni online. Se fino al 2012 in testa alla chart c'era proprio la parola "password", che è di sicuro un'assicurazione contro i più ostinati vuoti di memoria, ma pure un invito a nozze anche per gli hacker più sprovveduti, dal 2013 la medaglia d'oro passa a "123456", relegando "password" al secondo posto. Sono i risultati della rilevazione annuale di SplashData sulle 25 parole segrete più diffuse in rete. Secondo i tecnici di SplashData la classifica di quest'anno è stata molto influenzata da un gran numero di password provenienti da utenti Adobe dopo la violazione alla sicurezza degli account che si era verificata nel corso dell'anno: "Password come 'adobe123' e 'Photoshop' (all'undicesimo e al quindicesimo posto) sono un campanello d'allarme che ci ricorda di non ideare la password in relazione al nome del sito o dell'applicazione a cui si vuole accedere", afferma Morgan Slain, ceo di SplashData. Si dimostra ancora una volta che molte persone continuano a mettersi a rischio utilizzando parole segrete deboli o facilmente intuibili, la speranza è che rendendo pubblico quanto sia rischioso usare password deboli possa incoraggiare gli utenti a iniziare a prendere piccole precauzioni per proteggersi, ideando password migliori, e soprattutto password differenti per siti differenti.

Deutsche Telekom, torna in ballo la vendita di T-Mobile Us

Il gruppo tedesco avrebbe recuperato tutto il valore del suo asset americano riportandolo ai livelli del tentato deal con At&t nel 2011 (39 miliardi di dollari). Ora starebbe trattando con SoftBank per una vendita all-cash con cui sostenere i suoi investimenti di rete europei. Deutsche Telekom ha recuperato il suo investimento in T-Mobile Us, con un incremento del valore della unit che compensa la svalutazione di 7,4 miliardi di euro o 10 miliardi di dollari messa in bilancio nel 2012. Lo ha dichiarato il chief executive officer del gruppo tedesco Timotheus Hoettges in un'intervista con Bloomberg News concessa proprio mentre tornano a rincorrersi le voci che parlano di una possibile vendita dell'operatore mobile americano. Dopo il fallito tentativo di cedere la unit a At&t nel 2011 per 39 miliardi di dollari, Deutsche Telekom è riuscita a fare di T-Mobile il fornitore di telefonia mobile a più alta crescita sul mercato americano grazie al merger con MetroPcs Communications, all'allargamento della sua rete e all'introduzione di piani tariffari più flessibili e meno costosi. SoftBank, che vorrebbe unire l'operatore mobile Sprint, che ha da poco acquisito, con T-Mobile, avrebbe già aperto i negoziati con Deutsche Telekom per rimuovere i possibili ostacoli a un accordo, secondo le fonti di Bloomberg. E, secondo l'agenzia Reuters, DT ha trasferito la proprietà del suo 67% di T-Mobile Us da una holding tedesca a una holding olandese per facilitare il processo di vendita, anche se il gruppo tedesco ha negato, spiegando che si tratta solo di uno snellimento della struttura amministrativa. Il Ceo di T-Mobile John Legere ha annunciato nelle scorse settimane, la miglior trimestrale da otto anni per il carrier, che ha guadagnato 869.000 abbonati negli ultimi tre mesi del 2013. Dopo la fusione con MetroPcs a maggio, le azioni di T-Mobile hanno raddoppiato il valore.

Security, addio all'antivirus

L'Internet delle cose, che dovrebbe connettere due miliardi di apparecchi di vario genere alla rete dando nuova propulsione all'economia digitale, secondo Symantec diventerà "l'Internet delle vulnerabilità". Il terzo trimestre del 2013 ha anche visto un record di malware, software a scopi maligni. Spiccano software maligni come CryptoLocker, una app che cripta i dati dell'utente sul suo stesso disco e poi "chiede il riscatto" per sbloccarli, altrimenti li distrugge. Secondo Kaspersky Lab, infine, il dopo-vacanze porta un'ondata di nuovi attacchi soprattutto contro i servizi di online banking "in qualsiasi banca in qualsiasi paese". I dati sono allarmanti anche per le aziende. La tradizionale strategia del perimetro sicuro non funziona più: sono cambiate le minacce, ci sono nuove tipologie di bersagli, le aziende sono sempre più esposte, uno dei fattori di esposizione è il "Bring your own device" (Byod): la pratica grazie alla quale i dipendenti di una azienda sono liberi di comprare sul mercato consumer gli smartphone, i tablet e i laptop che preferiscono, rendendo difficile ai tecnici metterli in sicurezza. Allo stesso presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, non è permesso utilizzare nessun altro cellulare che non sia un Blackberry del 2007 con installati software per la crittografia. Obama utilizza poi, secondo quanto dichiarato dallo staff della Casa Bianca, un iPad e un MacBook Pro. Ha suscitato clamore sul mercato la proposta di Symantec: creare un servizio cloud dove tutte le aziende inseriscano i dati per consentire ai sistemi di Symantec di analizzarli e scoprire nuove relazioni e comportamenti sospetti. "In pratica - dice Trilling - quello che proponiamo è qualcosa di complesso, coraggioso, molto grande: un archivio centrale dei big data della security, alimentato da tutte le e-mail e da tutti i log che provengono dalle aziende. Una piattaforma che consenta anche agli esperti di sicurezza di interagire e scambiarsi informazioni. Serve un approccio nuovo: gli attacchi sono diventati globali ma le aziende sono rimaste piccole isole separate".

Ibm investe oltre un miliardo sul cloud

Ibm ha annunciato oggi un piano di investimento che prevede l'impegno di oltre 1,2 miliardi di dollari per espandere ulteriormente la propria presenza nel mercato del cloud computing a livello globale. Questo investimento comprende una rete di centri progettati per offrire ai clienti maggiore flessibilità, trasparenza e controllo sul modo di gestire i dati, condurre il business e implementare le attività operative IT nel cloud. Secondo alcune stime, il mercato globale del cloud computing è destinato a toccare i 200 miliardi di dollari entro il 2020, grazie soprattutto ad aziende e agenzie pubbliche che offrono servizi cloud per commercializzare, vendere e sviluppare prodotti, per gestire la supply chain e per trasformare i processi di business. I nuovi investimenti nel cloud forniranno alle aziende la possibilità di scegliere dove posizionare e controllare i propri dati a livello globale. Ibm SoftLayer permette alle aziende di scegliere la tipologia di ambiente cloud e la localizzazione che meglio risponde alle specifiche esigenze di business, fornendo inoltre la visibilità e la trasparenza su dove i dati risiedono, sul loro posizionamento e sul controllo della sicurezza dei dati. Nello specifico, Ibm aprirà fino a 15 nuovi data center, per un totale di 40 data center a livello mondiale, raddoppiando la capacità cloud di SoftLayer e accelerando la sua presenza nei principali mercati e centri finanziari globali, aiutando allo stesso tempo le aziende a costruire, gestire, monitorare e integrare l'IT di prossima generazione, basato sul cloud. Ibm SoftLayer è alla base del portafoglio cloud IBM in espansione. Ibm prevede di rendere SoftLayer il fondamento del suo ampio portafoglio cloud. L'infrastruttura SoftLayer fornirà una base sicura e scalabile per l'erogazione a livello globale di servizi cloud, che comprendono la vasta gamma di soluzioni middleware e SaaS di Ibm. La flessibilità e la rete globale di SoftLayer consentiranno di accelerare lo sviluppo, il rilascio e la erogazione di soluzioni per il mobile, il social e l'analitica, man mano che i clienti adotteranno il cloud come piattaforma di delivery di servizi IT e di gestione aziendale.

Intel torna a crescere grazie alla "ripresa" dei pc

Torna a crescere il colosso dei chip Intel nel quarto trimestre 2013, grazie ai primi segnali di stabilizzazione sul mercato dei Pc, che nel corso del 2013 aveva impattato negativamente sulle sue prestazioni. Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, Intel ha ottenuto un fatturato di 13,8 miliardi di dollari, con un risultato operativo di 3,5 miliardi di dollari, utili netti di 2,6 miliardi di dollari e utili per azione pari a 51 centesimi. Intel ha generato circa 6,2 miliardi di dollari in liquidità dalle proprie operazioni, ha pagato dividendi per un valore di 1,1 miliardi di dollari e ha impiegato 528 milioni di dollari per riacquistare 22 milioni di azioni proprie. Intel ha confermato il suo outlook per il 2014 che prevede revenues piatte, ma sta lavorando su diversi nuovi prodotti che non erano in cantiere sei mesi fa, nel tentativo di stimolare le vendite. L'azienda prevede un rallentamento nel primo trimestre 2014, con vendite di gruppo in calo a 12,8 miliardi di dollari, ma ha anche a disposizione 4,8 miliardi di dollari per le spese di R&D più M&A (18,6 miliardi di dollari per l'anno intero). Nel 2013, Intel ha fatturato 52,7 miliardi di dollari, con un risultato operativo di 12,3 miliardi, utili netti di 9,6 miliardi e utili per azione di 1,89 dollari. Intel ha generato circa 20,9 miliardi in liquidità dalle proprie operazioni, ha pagato dividendi per un valore di 4,5 miliardi e ha impiegato 2,1 miliardi di dollari per riacquistare 94 milioni delle proprie azioni. Sempre nell'intero 2013, l'attività core di Intel, il Pc Client Group, ha registrato una flessione del fatturato del 4% rispetto al 2012, a 33 miliardi di dollari, perché la domanda di tablet ha eroso le vendite di pc. Le attività del Data Centre Group sono invece cresciute del 7% a 11,2 miliardi di dollari, mentre le revenues generate dai segmenti operativi Altra architettura sono calate del 7% a 4,1 miliardi. Tra le aree di solida crescita ci sono il cloud, lo storage e l'high performance computing; deludenti invece le prestazioni del ramo enterprise perché ancora nel quarto trimestre gli acquirenti corporate hanno frenato la spesa.

Cisco Security Report: è record di attacchi informatici

E' boom per gli attacchi informatici che minano la fiducia degli utenti nei sistemi, nelle applicazioni e nei social network: secondo il Cisco Annual Security Report 2014 pubblicato oggi da Cisco Systems, una carenza a livello mondiale di quasi un milione di professionisti qualificati della sicurezza incide negativamente sulla capacità delle aziende di ogni tipo e a ogni livello di monitorare e proteggere le reti, mentre le vulnerabilità e le minacce globali hanno raggiunto i livelli più alti dal 2000. In base ai dati raccolti dal Cisco Security Intelligence Operations (Sio), i ricercatori Cisco hanno identificato alcuni trend principali, a cominciare dall'aumento della sofisticazione e della proliferazione delle minacce. Siamo di fronte ad attività organizzate di crimine informatico ben finanziate, capaci di significativi danni economici e di reputazione per vittime del settore pubblico e privato, i criminali informatici hanno imparato che sfruttando la potenza delle infrastrutture Internet si ottengono maggiori vantaggi che semplicemente accedendo a singoli computer o dispositivi. Questi attacchi infrastrutturali cercano di ottenere accesso a server di web hosting posizionati strategicamente, nameserver e data center, con l'obiettivo di far proliferare attacchi attraverso legioni di singoli dispositivi serviti da tali risorse. Prendendo di mira parti dell'infrastruttura di Internet, questi hacker minano la fiducia in tutto quanto vi è collegato o ne è abilitato. I settori industriali più colpiti da malware sono l'industria farmaceutica e chimica e il manifatturiero elettronico, ma anche agricoltura, industria mineraria, energia, petrolio e gas vedono crescere le minacce. Uno scenario poco rassicurante, dunque, ma che non deve far disperare, commenta John N. Stewart, senior vice president, chief security officer, Threat Response Intelligence and Development, di Cisco: "Anche se l'Annual Security Report di Cisco tratteggia un quadro piuttosto cupo della situazione attuale della sicurezza informatica, apre alla speranza di ripristinare la fiducia nelle persone, istituzioni e tecnologie - e inizia dall'informazione, facendo sapere a chi ci deve proteggere come si sono ampliate le superfici di attacco. Affinché venga fornita protezione reale contro tutti questi possibili attacchi, chi si occupa di sicurezza deve capire chi sono coloro che compiono gli attacchi, le loro motivazioni e le loro metodologie - prima, durante e dopo un attacco".

Hp, sempre più aziende investono sul cloud

Accelera l'adozione del cloud nelle aziende, con un incremento significativo degli investimenti nel cloud privato e in modelli di delivery ibridi. E' quanto emerge da un nuovo studio internazionale commissionato da HP, secondo cui entro il 2016 il 75% dei servizi IT aziendali sarà basato su cloud. Dall'indagine emerge che le principali barriere all'implementazione del cloud sono la definizione degli Sla (Service Level Agreement), il rispetto di regolamenti e della governance, la gestione di problemi inerenti la sovranità dei dati e l'identificazione del partner strategico corretto. Alcune delle aziende intervistate dichiara di aver elaborato una strategia di cloud sourcing per il trasferimento delle prime applicazioni e dei primi carichi di lavoro nel cloud. Le applicazioni più importanti da trasferire nel cloud sono il Crm (Customer Relationship Management), storage e backup del database e archiviazione e storage. Le applicazioni finanziarie sono invece le meno adatte per un trasferimento. In termini di funzionalità più importanti legate all'utilizzo del cloud pubblico in azienda, gli intervistati hanno indicato la sicurezza, la presenza di Sla altamente specifici e la capacità di gestire i carichi di lavoro di livello enterprise; mentre l'uso di soluzioni basate su carta di credito (pagamento a consumo) è stato classificato come il meno importante, citato soltanto dal 39% degli intervistati.

IT security, nel 2015 un prodotto su 10 sarà via cloud

Nel 2015, il 10% di tutti i prodotti di sicurezza It per le imprese saranno erogati in modalità Cloud, una trasformazione sul mercato dei servizi che innesca a sua volta cambiamenti in alcuni settori chiave della tecnologia, come le soluzioni per la sicurezza della posta elettronica o dei gateway web, la valutazione delle vulnerabilità remote e la gestione di identità e accessi (Iam). Secondo il nuovo studio di Gartner, "Demand for cloud-based offerings impacts security service spending", i servizi di security basati sulla nuvola muoveranno vendite per un valore di 4,2 miliardi di dollari entro il 2016. Il sondaggio condotto a gennaio 2013 da Gartner sulla spesa in soluzioni di sicurezza rivela che le aziende di Stati Uniti e Europa, di ogni dimensione e settore industriale, intendono aumentare il consumo di diversi servizi Cloud nei prossimi 12 mesi. Il servizio di security basato su Cloud più richiesto è quello per la sicurezza della posta elettronica: il 74% del campione lo ritiene il più importante. Il 27% degli intervistati sta considerando anche l'implementazione della tokenizzazione dei dati come servizio Cloud, spinto dalla necessità di conformarsi a nuove regole come il Payment card industry data security standard (Pci Dss). Se la tokenizzazione diventa un servizio, le aziende evitano di conservare internamente informazioni personali o confidenziali. Un'altra area che dovrebbe vedere una forte crescita è la Security information and event management (Siem): anche qui si trasformerebbe in modalità "as a service" per esigenze di compliance nonché di riduzione dei costi di una gestione in-house. Ciò non toglie che molte aziende restino caute quando si tratta di affidare dati sensibili ai servizi Cloud, e questo è un elemento che i provider dovranno affrontare.

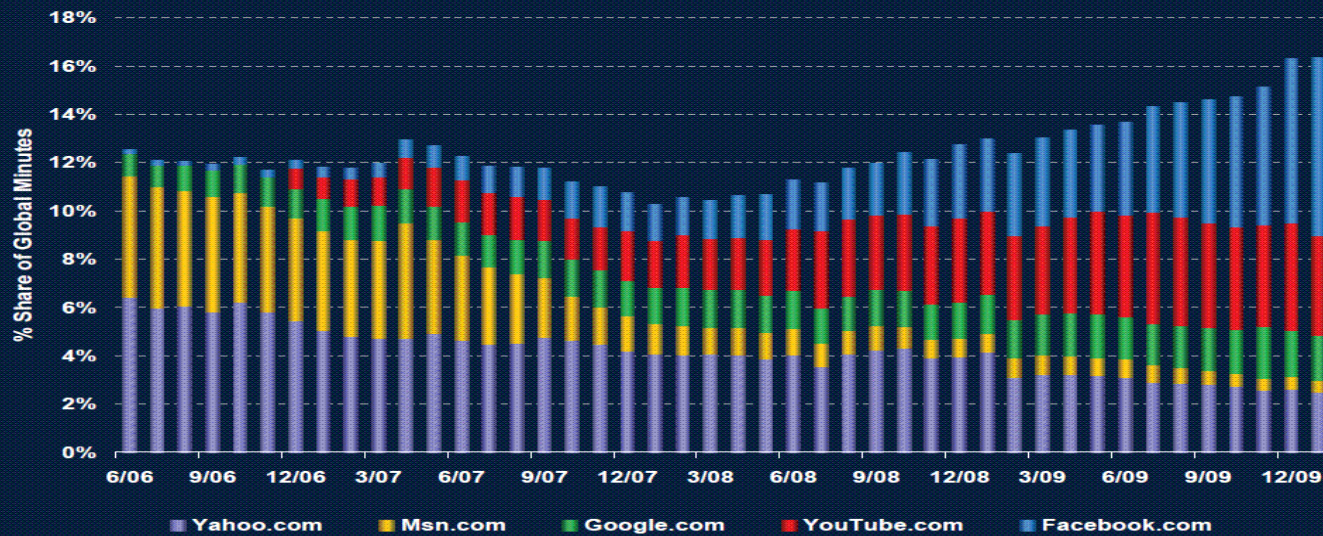
Cloud, i dati europei spiati dagli Usa

L'intelligence Usa può avere accesso ai file immagazzinati nei servizi di cloud computing in Europa nonostante non sia previsto dalla legislazione dell'Unione europea sulla protezione dei dati. L'avvertimento arriva da Caspar Bowden, ex capo della privacy di Microsoft, che la scorsa settimana, durante un intervento a Bruxelles, ha ribadito quanto alcuni sapevano già: le leggi Usa consentono al governo di spiare file e documenti di cittadini non statunitensi e la normativa europea non riesce a impedirlo. A rischio sono i cittadini europei che usano prodotti cloud di aziende statunitensi come Amazon, Apple, Microsoft e Google. In teoria se un governo vuole accesso ai dati dei residenti in un altro Paese dovrebbe usare il trattato di Mutua assistenza legale (Mutual legal assistance, Mla), che prevede un percorso formale in base al quale il richiedente deve specificare, almeno in parte, per quale motivo ha bisogno di quelle informazioni. Ma il governo Usa preferisce non rivelare niente a Paesi terzi quando si tratta di queste materie. Come spiega Zack Whittaker, giornalista newyorchese esperto della materia, se vivi in Europa o in qualsiasi altro Paese non americano ma usi servizi cloud di aziende con sede negli Usa (per esempio iCloud di Apple, Google Drive o persino Facebook), i tuoi dati sono passibili di ispezione da parte delle autorità Usa. Non è importante se sono immagazzinati in un data center europeo. Peraltro quasi sempre i colossi informatici degli Usa aprono sedi nell'Unione europea, per esempio in Irlanda dove il regime fiscale è più favorevole. Ma, essendo comunque americani, hanno l'obbligo di rispondere alle leggi Usa. Eventualmente possono ricorrere in tribunale appellandosi al primo emendamento, ma più spesso scelgono di soddisfare le richieste.

Altre informazioni

Facebook (+ YouTube) = Largest Share Gainers of Global Online Usage Over Past 3+ Years

Share of Global Online Time Spent, 6/06 – 1/10



Morgan Stanley

Source: comScore global, 1/10.

Se si desidera non ricevere più questo notiziario, fare clic [qui](#)

VoipTel International SA Via San Salvatore 13 6900 Paradiso Switzerland
Tel +41 (0)91 9116601 Fax +41 (0)91 9116609 - <http://www.swissvoiptel.ch>